Codice A1813C
D.D. 14 ottobre 2026, n. 1998
R.D. n. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 66/2026 per ''Lavori di sistemazione idraulica Torrente Gravio a seguito dei danni alluvionali 15-17 Aprile 2025'', in Comune di Condove. Progetto di Fattibilità Tecnico Economica Richiedente: Comune di Condove (TO).

REGIONE PIEMONTE

ATTO DD 1998/A1813C/2026 DEL 14/10/2026

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA
A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino

OGGETTO: R.D. n. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 66/2026 per “Lavori di sistemazione idraulica Torrente Gravio a seguito dei danni alluvionali 15-17 Aprile 2025”, in Comune di Condove. Progetto di Fattibilità Tecnico Economica
Richiedente: Comune di Condove (TO).

In data 27/08/2026 con nota protocollo regionale n. 39204/A1813C, il Comune di Condove ha trasmesso la richiesta di autorizzazione idraulica per la realizzazione di interventi di sistemazione idraulica del tratto terminale dell’asta del Torrente Gravio compreso tra l’apice del conoide alluvionale e la confluenza nel Torrente Dora Riparia in Comune di Condove, danneggiato a seguito dell’evento alluvionale del 15-17 Aprile 2025.
All’istanza sono allegati gli atti progettuali redatti dal progettista Ing. Geol. Marco Casale, costituiti in particolare, ai fini del rilascio dell'autorizzazione idraulica, da: Istanza di autorizzazione idraulica, Relazione Generale, Relazione Geologico-geotecnica, Relazione Idraulica, Planimetrie dello stato di fatto e di quello di progetto, Sezioni, Particolari Costruttivi, Documentazione Fotografica, Delibera di approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica (D.G.C. n. 118 del 12/08/2026). La documentazione è stata integrata con Computo Metrico Estimativo dell’opera inizialmente non pervenuto.
Il Settore Tecnico Città Metropolitana di Torino della Regione Piemonte, esaminata preliminarmente la domanda, ha ritenuto l’istanza ammissibile e procedibile e con nota prot. n. 42870/A1813C del 21/09/2026 ha avviato il procedimento ai sensi dell’art. 7 della L. 241/1990 e s.m.i..
Il Torrente Gravio è caratterizzato da un regime torrentizio con elevata capacità di trasporto solido ed è responsabile della formazione del conoide alluvionale, sul quale è edificato l’abitato di Condove.
Il Comune è già intervenuto in regime di somma urgenza nell’immediatezza dell’evento alluvionale di Aprile 2025 a protezione del concentrico con il ripristino di alcune difese spondali crollate o gravemente scalzate in corrispondenza del muro realizzato in sinistra idrografica nel 1957 e con il ripristino delle condizioni di deflusso del corso d’acqua presso l’attraversamento della SP 24 dove si sono verificati ingenti depositi di materiale detritico alluvionale.

In considerazione delle numerose criticità permanenti lungo l'asta torrentizia (problematiche strutturali e morfologiche dei sistemi di regimazione esistenti) e in considerazione della significativa dinamica morfologica del Torrente Gravio in ambito di conoide (alternanza di fenomeni di erosione e di deposizione) che tendono a compromettere l'efficienza e l'efficacia delle opere realizzate, è stato redatto il progetto di fattibilità tecnico-economica in oggetto in esame.
Il progetto comprende quindi un tratto d'asta di circa 1,5 km relativo al conoide alluvionale del Torrente Gravio compreso tra il bacino di trattenuta presente in apice di conoide a monte della briglia selettiva esistente e la confluenza nel Torrente Dora Riparia.
In linea generale il progetto interviene su opere di sistemazione idrauliche realizzate nel passato (opere di riduzione del rischio idraulico realizzate come opere compensative a seguito della costruzione dell'Autostrada Torino-Bardonecchia A32 negli anni '90) danneggiate con diversi gradi di gravità dall'evento alluvionale di Aprile 2025 (crollo, danneggiamento e sottoescavazioni di difese spondali, erosioni di fondo alveo, processi di sovralluvionamento, colmamento del bacino di trattenuta a monte della briglia selettiva presente in apice di conoide, ecc..). Tali opere necessitano di interventi di ricostruzione delle difese, dove crollate o gravemente danneggiate, di manutenzione straordinaria e di consolidamento di quelle esistenti finalizzati a recuperarne la funzionalità ed efficienza, a migliorane la stabilità e resilienza nei confronti degli eventi futuri principalmente intervenendo con opere di stabilizzazione del fondo alveo, principale fattore di contrasto ai processi di scalzamento delle difese spondali esistenti: per tale aspetto sono previste nel progetto traverse a raso, bacini di dissipazione a valle di briglie esistenti, scudatura dei tratti soggetti a maggior erosione. Il progetto prevede inoltre la risagomatura e il disalveo nei tratti caratterizzati da maggior deposizione, funzionali al ripristino delle sezioni idrauliche.
Sono stati individuati nel progetto tratti di asta con priorità d'intervento (gradazione semaforica) al fine di favorirne l'articolazione in lotti funzionali da definirsi eventualmente in fase esecutiva del progetto.
Le tavole di progetto sono articolate in tre sotto zone, A, B e C dall'apice di conoide alla confluenza nel Torrente Dora rispettivamente.
Nello specifico il progetto prevede:

- scudatura del fondo alveo realizzata in blocchi lapidei di grandi dimensioni, di 1,5 m di altezza, con immorsamento al piede delle scogliere interrate esistenti, intasamento e cementazione dei blocchi stessi per una larghezza di circa 1,5 m lungo la base delle scogliere. La scudatura così progetta è realizzata nel tratto di asta a monte e in quello a valle delle opere già realizzate in somma urgenza a seguito dell'evento di Aprile 2025 (scogliere e scudatura del fondo) tra la sezione 21 e la sezione 28 e tra la sezione 31 e la sezione 46 delle sotto zone A e B rispettivamente;
- 20 traverse a raso (emergenti per circa 20 cm dal fondo alveo) realizzate in cemento armato, immorsate nelle scogliere esistenti; sono previste due tipologie dimensionali diverse: una di altezza complessiva di 2,20 m, larghezza 1,00 m e scarpa di fondazione di circa 2,00 m di larghezza e 0,50 m di altezza (11 traverse complessive); la seconda di altezza complessiva di 3,20 m, larghezza 1,00 m e scarpa di fondazione di circa 2,50 m di larghezza e 0,80 m di altezza (9 traverse complessive). Le traverse sono previste nei tratti di fondo alveo scudati delle sotto zone A e B e, a valle, tra le sezioni 49 e 56 della sotto zona C;
- 4 bacini di dissipazione con controbriglia in cemento armato nelle sotto zone A e B: per tre dei bacini (sezioni 25, 27 e 47) è prevista la demolizione dei tratti di scogliere esistenti, mentre il quarto (sezione 37) è realizzato in continuità con le scogliere esistenti. Il bacino è realizzato in massi cementati per una lunghezza di circa 10 m e altezza 1,00 m; la controbriglia, di larghezza 1,00 m, misura 3,80 m di altezza complessiva con scarpa di fondazione di 3,00 m di larghezza e 0,80 m di altezza; a valle della controbriglia il fondo alveo è realizzato con massi cementati per una lunghezza di 5,00 m ed un'altezza di 1,50 m;
- ricostruzione di due tratti di scogliera crollati per una lunghezza complessiva di circa 100 m (sotto zona B e C);

- riporto e modellamento del fondo alveo (ritombamento depressioni, ridistribuzione materiale in alveo senza asportazione, formazione delle livellette e delle pendenze di progetto) nel tratto compreso tra la sezione 48 e l'attraversamento della SP 24, sagomatura del fondo e ricalibratura dell'alveo (modesta movimentazione del materiale detritico alluvionale dell'alveo con spianamento materiale in eccesso,) per un'area complessiva di circa 16.000 m2 a valle dell'attraversamento della SP 24 (sotto zona C);
- taglio e pulizia della vegetazione in alveo e sulle sponde su un'area complessiva di circa 6.000 m2 nel tratto compreso tra la briglia selettiva in apice conoide e la briglia a valle del ponte Magnoletto (sotto zona A) e su una di circa 20.000 m2 nel tratto compreso tra l'attraversamento della SP 24 fino alla confluenza con il Torrente Dora Riparia (sotto zona C).

Sono state condotte verifiche di compatibilità idraulica mediante l'utilizzo del codice di calcolo "HEC RAS River Analysis System" del "US Army Corps of Engineers" in condizioni di moto stazionario permanente, riferite agli scenari di stato di fatto e di progetto per tempi di ritorno 20, 100, 200, 500 anni.
Il bacino idrografico del Torrente Gravio, è caratterizzato da quota di chiusura bacino di 450 m s.l.m., superficie di 34,57 km2, lunghezza dell'asta di 12,39 km e altezza media di 1.459 m s.l.m..
Le portate massime di piena ottenute per i tempi di ritorno 20, 100, 200, 500 anni sono risultate essere rispettivamente di 155, 200, 219 e 244 m3/s, in analogia con quelle definite nel PRGC vigente del Comune. Le portate di massima piena sono state poi incrementate del 20% per tenere conto dell'incidenza del trasporto solido.
La verifica idraulica ha evidenziato che il Torrente Gravio è caratterizzato da elevate velocità di deflusso comprese tra 6 e 10 m/s, con punte superiori in corrispondenza delle briglie e dei restringimenti della sezione di deflusso, nonché da significative tensioni tangenziali sia sulle sponde e sia sul fondo alveo, denotando una marcata capacità erosiva; conseguentemente nel progetto è stata prevista nei tratti di maggior sollecitazione l'associazione della scudatura alle opere di dissipazione, alle traverse, agli ammorsamenti.
Con nota prot. n. 42927 del 22/09/2026 è stato richiesto il parere di competenza all'Unità Specializzata Tutela Fauna e Flora della Città Metropolitana di Torino ai sensi della L.R. 37/2003 per le valutazioni sulla compatibilità dell'intervento con la fauna e gli ambienti acquatici, la quale ha inviato il proprio contributo con nota prot. n. 140114 del 06/10/2026 (prot. di ricezione n. 45580 del 06/10/2026) con prescrizioni tecniche. Preso atto delle prescrizioni presenti nel parere sopra citato nel quale si dispone la posa in opera a secco dei massi che costituiscono le scogliere, il Settore Tecnico Regionale Città Metropolitana di Torino in considerazione della priorità della sicurezza idraulica delle opere, precisa che tale disposizione non deve intendersi per le opere in massi cementati previste in progetto, quali ad esempio le opere di scudatura e le vasche di dissipazione.
Esaminati pertanto gli atti progettuali, gli interventi sopra descritti sono ritenuti ammissibili, nel rispetto del buon regime idraulico delle acque con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella parte dispositiva del presente provvedimento e di quelle elencate nel sopracitato parere della Città Metropolitana di Torino.
Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25/01/2024;
Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- visto il R.D. n. 523/1904 sulle opere idrauliche;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24/03/1998 sull'individuazione dell'autorità idraulica regionale competente;
- vista la D.G.R. n. 31-4182 del 22/10/2001 recante l'individuazione dei Settori regionali

preposti alla gestione del demanio idrico;

- vista la L.R. n. 12/2004 ed il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 10/R del 16/12/2022 recante "Disposizioni per il rilascio delle concessioni per l'utilizzo di beni del demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile e determinazione dei relativi canoni (Legge Regionale 18 maggio 2004, n.12). Abrogazione del Regolamento Regionale 6 dicembre 2004, n. 14" art. 26;
- viste la L.R. n. 37/2006, la D.G.R. n. 72-13725 del 29/03/2010 e la D.G.R. n. 75-2074 del 17/05/2011, recanti disciplina sui lavori in alveo, programmi, opere ed interventi sugli ambienti acquatici;
- visto l'art. 37 bis del D.P.G.R. 20 settembre 2011, n. 8 e s.m.i. (Regolamento forestale di attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4);
- visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008;

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici **ai sensi del R.D. n. 523/1904**, il Comune di Condove all'esecuzione degli interventi previsti, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate ed illustrate negli elaborati progettuali citati in premessa, agli atti del Settore Tecnico Regionale Città Metropolitana di Torino, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte del Settore Tecnico Regionale Città Metropolitana di Torino;
2. devono essere eseguiti i calcoli di verifica della stabilità strutturale delle opere in progetto nei riguardi di tutti i carichi e azioni di progetto, ai sensi delle Norme Tecniche sulle Costruzioni vigenti (D.M. 17/01/2018);
3. i massi costituenti le opere in progetto devono essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità, dovranno avere struttura compatta, non geliva né lamellare;
4. i massi costituenti sia le opere di scudatura intasate e sia quelle a secco, devono avere diametro non inferiore a 1,5 m, volume non inferiore a 2 m3 e peso non inferiore a 53 kN;
5. considerata l'elevata velocità della corrente, a valle della soglia esistente ubicata a valle del ponte Magnoletto (cfr. sez. 21) il fondo alveo in progetto deve essere realizzato con massi intasati con calcestruzzo per l'intera larghezza della sezione di deflusso e per una lunghezza pari all'altezza della soglia, misurata a partire dal piede della soglia stessa. Similmente si prescrivono i medesimi accorgimenti per l'intervento di fondo alveo previsto a valle delle briglie esistenti n. 4 e n. 5 (cfr. sez. 43 e 45);
6. le opere in progetto devono essere idoneamente immorsate nelle opere esistenti sia a monte e sia a valle, con riferimento anche a quelle realizzate in somma urgenza (scogliera e scudatura di fondo alveo cfr. sez. da 28 a 31) al fine di prevenire l'insorgere di locali fenomeni erosivi e/o di rigurgito da parte della corrente; il paramento esterno delle medesime opere longitudinali deve essere raccordato senza soluzione di continuità;
7. le opere trasversali, quali le traverse, devono essere opportunamente immorsate nelle opere longitudinali con particolare riferimento alle scogliere esistenti le quali devono essere ripristinate a regola d'arte con massi correttamente immorsati ed in continuità con il profilo idraulico preesistente senza soluzione di continuità con la parte di scogliera non interessata dall'intervento;
8. le opere longitudinali non devono determinare restringimento, anche locale o puntuale, delle sezioni di deflusso;
9. in sede di redazione del progetto esecutivo devono essere esplicitati, anche in forma tabellare, i volumi di scavo e riporto complessivi in linea con quelli indicati nel computo metrico estimativo;

10. in sede di redazione di progetto esecutivo devono essere risolte le incongruenze grafiche osservate tra Tavola planimetrica 8a (sotto zona A) e sez. 22, 23 e 24 dell'elaborato "Quadro delle sezioni" con riferimento ai reciproci rapporti di contiguità delle opere presenti e di quelle in progetto;
11. in sede di redazione del progetto esecutivo le nuove scogliere, comprese quelle da realizzarsi in sostituzione di quelle crollate, così come rappresentate nelle Tavole 4b e 4c, devono essere rappresentate con graficismo indicativo delle nuove opere in progetto da realizzarsi nelle rispettive Tavole 8b e 8c, nonché nelle rispettive sezioni della Tavola 9 "Quaderno delle sezioni". E' inoltre necessario rappresentare graficamente i particolari costruttivi delle scogliere in progetto nella Tavola opportuna;
12. devono trovare opportuna rappresentazione nella Tavola 8c le aree di riporto di progetto indicate nel tratto d'asta compreso tra le sezioni 48 e 56;
13. deve essere rappresentato nella legenda della Tavola 4a il retino costituito da simbologia a croce di colore rosa rappresentato nel tratto di asta tra la sezione 21 e la 24; deve essere inoltre esplicitato nelle sezioni 2, da 8 a 20, da 28 a 30 e da 57 a 75 della Tavola 9 "Quaderno delle sezioni" il significato del livello di colore azzurro riferito al corso d'acqua;
14. il materiale proveniente dagli scavi in alveo demaniale deve essere usato esclusivamente per la colmatura di depressioni in alveo o la riprofilatura della sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi; detto materiale deve essere adeguatamente compattato; è fatto divieto assoluto di asportazione di qualsiasi volumetria di materiale demaniale d'alveo; eventuale materiale in esubero potrà essere acquistato dalla ditta appaltatrice a seguito di istanza presentata al Settore Tecnico Regionale Città Metropolitana di Torino prima dell'inizio dei lavori per l'acquisizione del suddetto materiale ai sensi della D.G.R. n. 21-1004 del 09/02/2015 ("Determinazione dei canoni per la concessione di estrazione di materiali litoidi dal demanio idrico ex articolo 15 della L.R. n. 17/2013 e modifiche alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 44-5084 del 14 gennaio 2002") o acquisito dal Comune a titolo gratuito ai sensi dell'art. 37 della L.R. 15/2020 (DGR n. 4-2929 del 05/03/2021);
15. non è possibile prevedere l'utilizzo di materiale litoide estratto a compensazione di lavori se non per quelli eventualmente derivati da interventi finanziati a seguito dell'O.C.P.C n. 1154/2025 relativa all'evento alluvionale del 15-17 Aprile 2025. Qualora quindi gli stralci funzionali non siano finanziati a seguito di suddetta Ordinanza è necessario scomputare le compensazioni dal Computo Metrico Estimativo;
16. il materiale legnoso proveniente da eventuali tagli di vegetazione in alveo non deve essere depositato ad una distanza inferiore a 10 m dal ciglio superiore di sponda del corso d'acqua ed in aree inondabili con tempo di ritorno di 200 anni;
17. le sponde e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati; in particolare dovranno essere completamente rimosse tutte le opere provvisionali;
18. durante l'esecuzione degli interventi non deve essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
19. è a carico del soggetto autorizzato l'onere conseguente alla sicurezza idraulica del cantiere, svincolando il Settore Tecnico Regionale Città Metropolitana di Torino da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a piene del corso d'acqua; pertanto dovranno essere prese informazioni in merito ad eventuali innalzamenti dei livelli idrici e dovranno essere adottate, all'occorrenza, tutte le necessarie misure di protezione;
20. la presente autorizzazione ha validità di mesi 36 (trentasei) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto gli interventi in argomento devono essere completati, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze. È fatta salva

l’eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato nel caso in cui, per giustificati motivi, i lavori non potessero avere luogo nei termini previsti;

21. l’autorizzazione si intende rilasciata con l’esclusione di ogni responsabilità del Settore Tecnico Regionale Città Metropolitana di Torino in ordine alla stabilità dei manufatti in progetto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d’acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamento o innalzamento d’alveo) in quanto resta l’obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d’imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione del Settore Tecnico Regionale Città Metropolitana di Torino;
22. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell’alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti in progetto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione del Settore Tecnico Regionale Città Metropolitana di Torino;
23. il Settore Tecnico Regionale Città Metropolitana di Torino si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche alle opere autorizzate, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d’acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d’acqua interessato;
24. l’autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà il Settore Tecnico Regionale Città Metropolitana di Torino ed i suoi funzionari sollevati e indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;
25. deve essere trasmessa al Settore Tecnico Regionale Città Metropolitana di Torino la comunicazione di inizio e ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della Direzione dei lavori; terminati i lavori, il richiedente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che gli stessi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato.

Il soggetto autorizzato, prima dell’inizio dei lavori in oggetto, deve ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi e deve attenersi a quanto prescritto dall’Unità Specializzata Tutela Fauna e Flora della Città Metropolitana di Torino ai sensi della L.R. n. 37/2006 nel contributo allegato alla presente Determinazione quale parte integrante e sostanziale, con la precisazione di quanto riportato nelle premesse del presente atto in merito alla cementazione dei massi che costituiscono le opere in progetto.

Con il presente provvedimento sono autorizzati l’ingresso in alveo e l’occupazione del sedime demaniale per la realizzazione degli interventi di che trattasi.

Contro la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell’art. 61 dello Statuto Regionale e dell’art. 5 della L.R. n. 22/2010.

I funzionari estensori:
Geol. Barbara CORAGLIA
Geol. Ermes FUSETTI

IL DIRIGENTE (A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino)
Firmato digitalmente da Roberto Crivelli

Allegato

Copia del documento con apposizione del numero di protocollo

TORINO METROPOLI
Città metropolitana di Torino

Prot. n. (*) /TA4-1
(*) segnatura di protocollo riportata nei metadati del sistema documentale DoQui ACTA
(I dati del protocollo sono rinvenibili nel file metadati con estensione xml, inviato insieme alla PEC)

Torino, (*)

Spett.li

Regione Piemonte,
Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica Settore Tecnico Regionale
Città metropolitana di Torino
e-mail: tecnico.regionale.TO@regione.piemonte.it -
pec: tecnico.regionale.TO@cert.regione.piemonte.it

Arrivo: AOO A1800A, N. Prot. 00045580 del 06/10/2026

Oggetto: L. 241/1990 e s.m.i. - R.D. 523/1904, D.P.G.R. n° 10/R del 16/12/2022 e s.m.i.. Richiesta di autorizzazione idraulica per "lavori di sistemazione idraulica Torrente Gravio a seguito dei danni alluvionali 15-17 Aprile 2025;" in Comune di Condove.
Proponente: Comune di Condove.
Richiesta parere di competenza ai sensi della LR 37/2006.

In riferimento alla documentazione pervenuta in data 22.09.2026, si rileva che i lavori in argomento constano in interventi di ripristino e consolidamento delle opere di difesa idraulica poste nel tratto del Torrente Gravio compreso tra il bacino di deposito a monte della briglia selettiva e la confluenza con la Dora Riparia in Comune di Condove (TO).

In particolare le opere previste comprendono la ricostruzione delle scogliere crollate e/o compromesse dagli eventi alluvionali della primavera 2025 nonché la realizzazione di nuove opere di difesa spondale in corrispondenza dei bacini di dissipazione. Inoltre sono previste opere di disalveo e risagomatura delle sponde nei tratti interessati da accumuli sedimentari finalizzati al ripristino della sezione idraulica e funzionalità delle opere di protezione.

Per quanto attiene il parere di competenza ai sensi della DGR 72-13725 del 29/03/2010 e s.m.i sui lavori in alveo, atteso che nel progetto sono presenti alcuni degli accorgimenti di cui all'allegato A della DGR 29/03/2010 n. 72-13725 del 29/03/2010, si prescrive quanto segue al fine della salvaguardia della fauna ittica presente e dell'ecosistema fluviale:

DIPARTIMENTO AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE
Unità specializzata Tutela flora e fauna
Corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino Tel. 011 861 6943 - Fax 011 861 425
infofauna@cittametropolitana.torino.it PEC: protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it
www.cittametropolitana.torino.it

Firmato digitalmente da:

ELENA DI BELLA

Copia del documento con apposizione del numero di protocollo

Arrivo: AOO A1800A, N. Prot. 00045580 del 06/10/2026

- i lavori in alveo, non dovranno essere condotti nei mesi da ottobre a febbraio compresi (periodo di riproduzione dei salmonidi), in quanto il tratto di intervento è classificato dalla Carta ittica provinciale come zona Salmonicola;
- il cantiere dovrà lavorare, per quanto possibile, "a secco" predisponendo idonee opere provvisionali per regimare le acque e allontanarle dall'area di intervento interferita quando questa è interna all'alveo bagnato;
- preventivamente all'accesso dei mezzi in alveo sarà necessario richiedere apposita autorizzazione alla messa in secca al Servizio scrivente al fine di valutare la necessità di effettuazione di un recupero della fauna ittica presente utilizzando l'apposita modulistica pubblicata sulla pagina dedicata del sito della Città metropolitana (al seguente link: www.cittametropolitana.torino.it/cms/fauna-flora-parchi/fauna-e-flora/autorizzazioni-abilitazioni/lavori-in-alveo-autorizzazione-preventiva-messa-in-secca-corpi-idrici); l'istanza relativa dovrà essere inoltrata al settore con un anticipo minimo di 15 giorni lavorativi sull'inizio lavori e dovrà essere previsto il recupero della fauna a spese del richiedente;
- per la ricostruzione delle scogliere esistenti e la realizzazione di quelle in progetto, i manufatti dovranno essere realizzati a secco, prevedendo l'intasamento dei vuoti tra i massi con terra agraria, al fine di favorire l'attecchimento di essenze vegetali. Queste contribuiranno all'apporto di sostanza organica al torrente e a un migliore inserimento dell'opera nel contesto ambientale.
- le riprofilature dell'alveo dovranno essere eseguite in modo da garantire la migliore connessione possibile tra le opere realizzate e il contesto circostante, evitando interruzioni della continuità ecologica e funzionale del corso d'acqua e dell'ecosistema fluviale. Dovrà inoltre essere assicurata la creazione di microhabitat idonei alla colonizzazione da parte della fauna ittica e di quella macroinvertebrata, mediante la presenza e la corretta distribuzione di materiale lapideo di diversa pezzatura nei tratti interessati dalle movimentazioni di

DIPARTIMENTO AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE
Unità specializzata Tutela flora e fauna
Corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino Tel. 011 861 6943 - Fax 011 861 4257
infofauna@cittametropolitana.torino.it PEC: protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it
www.cittametropolitana.torino.it

Copia del documento con apposizione del numero di protocollo

materiale e dagli interventi di risuolatura, al fine di incrementare l'eterogeneità morfologica e ambientale dell'alveo.

- al termine dei lavori si dovrà effettuare il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo delle aree di cantiere, di quelle di deponia temporanea, di quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, delle piste di servizio realizzate per l'esecuzione dei lavori, nonché di ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto.

Distinti saluti.

PV/EM

la Dirigente

dell'Unità Specializzata Tutela Fauna e Flora

Dott.ssa Elena Di Bella

Arrivo: AOO A1800A, N. Prot. 00045580 del 06/10/2026

DIPARTIMENTO AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE
Unità specializzata Tutela flora e fauna
Corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino Tel. 011 861 6943 - Fax 011 861 4257
infofauna@cittametropolitana.torino.it PEC: protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it
www.cittametropolitana.torino.it